



STRUTTURA PROPONENTE	Direzione: INCLUSIONE SOCIALE Area: SUSSIDIARIETA' ORIZZONTALE E TERZO SETTORE		
Prot. n. _____ del _____ OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Legge regionale 11/2016. Valorizzazione delle politiche attive per la promozione del benessere e dell'invecchiamento attivo delle persone anziane. Finalizzazione di euro 500.000,00 sul capitolo H41925, esercizio finanziario 2019.			
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE SOCIALI E WELFARE <div style="text-align: right;">_____</div> L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ _____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/> IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE Bilancio, Governo Societario, Demanio e Patrimonio _____	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 14/05/2019 prot. 305	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____			
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		_____ IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		_____ IL PRESIDENTE	

Oggetto: Legge regionale 11/2016. Valorizzazione delle politiche attive per la promozione del benessere e dell'invecchiamento attivo delle persone anziane. Finalizzazione di euro 500.000,00 sul capitolo H41925, esercizio finanziario 2019.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare e Enti Locali;

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge del 15 marzo 1997, n. 59";
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione";
- il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00092 del 27 marzo 2018 "XI Legislatura. Composizione e nomina della Giunta Regionale e del Vicepresidente della Regione Lazio", ed il successivo decreto, n. T00102 del 6 aprile 2018, di integrazione dei componenti la Giunta regionale;
- il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00175 del 24 luglio 2018 "Attribuzione della delega agli "Enti Locali" all'Assessore alle "Politiche Sociali e Welfare" Alessandra Troncarelli. Integrazione e modifica del D.P.R.L. n. T00108 del 7 maggio 2018";
- la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n. 170 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni", adottata dal Presidente della Regione con i poteri di cui all'art. 45,

comma 5, dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n. 179, con la quale si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo;

- la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203: "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale del 1 giugno 2018, n. 252: "Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 203 del 24 aprile 2018";
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 giugno 2018, n. 268 con la quale è stato conferito, al Dott. Valentino Mantini, l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale;
- la circolare del Segretario Generale prot.n.333588 del 6.06.2018, con la quale si comunica la rimodulazione delle Direzioni regionali;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "Programmazione, bilancio e contabilità della Regione";
- il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità";
- la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13 "Legge di stabilità regionale 2018";
- la legge regionale 28 dicembre, n. 14 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019 – 2021";
- la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 861, concernente "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese";
- la deliberazione di Giunta regionale del 28 dicembre 2018, n. 862 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021 Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa;

- la deliberazione di Giunta Regionale del 22 gennaio 2018, n.16 “Applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 10, comma 2 e 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e disposizioni per la gestione del bilancio regionale 2019-2021, ai sensi dell’articolo 28 del regolamento regionale 9 novembre 2017. Approvazione del bilancio reticolare, ai sensi dell’articolo 29 del r.r. n. 26/2017”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 5 febbraio 2019, n 64: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2019-2021. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 14 e dell'articolo 13, comma 5, del regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26”;
- l’articolo 3 comma 5 del r.r. n.26/2017 che recita: “il bilancio finanziario gestionale provvede all’assegnazione delle risorse finanziarie, stanziare nei pertinenti capitoli di spesa, ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;
- la nota prot.73855 del 29.01.2019 del Segretario Generale avente ad oggetto: “Bilancio Libero – Programmazione I semestre 2019”;
- la circolare del Segretario Generale della Giunta regionale prot. n. 0131023 del 18 febbraio 2019 e le altre eventuali e successive integrazioni, con la quale sono fornite le indicazioni relative alla gestione del bilancio regionale 2019-2021;

VISTI

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Risoluzione adottata dall’Assemblea Generale dell’ONU il 25 settembre 2015: n. 70/1, “Trasformare il nostro mondo: *Agenda 2030* per lo Sviluppo Sostenibile”, che tra i fini da perseguire mette *l’Obiettivo 3* “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età e *l’Obiettivo 11*: “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili...in particolare per donne, bambini, anziani e disabili”;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, in particolare, quanto disposto dall’ articolo 13 concernente le politiche in favore delle persone anziane;
- l’art 13 della suindicata legge, il quale stabilisce, tra l’altro, che il sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali, debba sostenere la tutela e la valorizzazione delle persone anziane, sia come soggetti attivi sia come soggetti beneficiari di prestazioni sociali e che le politiche in favore delle persone anziane siano perseguite attraverso attività, interventi e servizi riguardanti, in particolare:

- la socializzazione e la semplificazione nell'accesso ai servizi culturali, ricreativi, sportivi, per la mobilità, e il miglioramento del rapporto dell'anziano con l'ambiente sociale anche al fine di favorire i rapporti intergenerazionali;
- la partecipazione degli anziani alla comunità locale in un'ottica di solidarietà fra generazioni;
- la promozione di attività socialmente utili volontarie che sostengano l'invecchiamento attivo, nonché la partecipazione attiva alla vita della comunità locale con il supporto ai servizi, utilizzando l'esperienza maturata nel corso della vita o gli interessi personali;
- la promozione del contrasto all'isolamento sociale anche attraverso forme di intervento proattivo;

VISTO il Piano Sociale Regionale, approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, denominato "Prendersi cura, un bene comune", che recepisce gli obiettivi di benessere elencati nell'articolo 4, della legge regionale 11/2016, in coerenza con gli obiettivi nazionali ed europei, per fare del Lazio una "regione che si prende cura e protegge", al fine di:

- rimuovere gli ostacoli relazionali, sociali ed economici che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini e il pieno sviluppo della persona;
- contrastare la solitudine, la povertà, l'esclusione e le disuguaglianze di genere e sociali;
- ampliare le protezioni fornite dal sistema dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari per renderlo più adeguato ed efficace rispetto ai bisogni emergenti e più equo e omogeneo nell'accesso alle prestazioni;
- attivare nuovi strumenti per leggere, analizzare ed interpretare i nuovi bisogni inespressi di salute, in modo da permettere un intervento di tipo predittivo e preventivo basato sui primi segnali di disagio ed esclusione, intercettandoli prima che degenerino in povertà, fragilità e discriminazione;
- coinvolgere attivamente e proattivamente il cittadino in modo da metterlo al centro dei servizi stessi, personalizzati e costruiti intorno ai suoi bisogni assistenziali;
- verificare la qualità delle prestazioni e dei servizi in modo da garantire una presa in carico completa, continuativa e integrata.

DATO ATTO che il summenzionato Piano Sociale Regionale si propone, tra l'altro, di raggiungere degli "obiettivi di servizio" per razionalizzare, consolidare e migliorare il sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali e sociosanitari in tutto il territorio regionale, in favore delle persone, delle famiglie e dei gruppi a maggior rischio di esclusione sociale, e in particolare:

- superare la soglia della povertà

prevenire i rischi di impoverimento e ridurre le conseguenze e la cronicizzazione della povertà, con particolare riferimento alle povertà estreme, alle famiglie con

figli di minore età e alle persone con disabilità che necessitano di sostegni intensivi, mediante misure di sostegno al reddito integrate con interventi personalizzati di accompagnamento ed empowerment;

- non lasciare nessuno solo

ridurre l'isolamento e la solitudine delle persone a maggior rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone anziane e con disabilità che necessitano di sostegni intensivi, mediante il potenziamento dei servizi e degli interventi di prossimità e il sostegno alle famiglie, ai caregiver e alle reti di solidarietà locali;

- assicurare servizi di qualità in tutti i territori

garantire il diritto alle prestazioni sociali e sociosanitarie, attraverso uno sviluppo bilanciato e sostenibile di tutto il territorio regionale e una regolamentazione di un sistema di welfare locale caratterizzato da una solida infrastrutturazione sociale e da una distribuzione razionale ed equa dei servizi e degli interventi essenziali, anche attraverso i sette livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS), in modo omogeneo in tutto il territorio laziale, nel rispetto delle peculiarità locali, con personale adeguato e qualificato;

- generare autonomia

aumentare l'appropriatezza, la qualità e l'efficacia degli interventi domiciliari, in una logica di welfare generativo e distributivo che tiene conto non solo dei bisogni, ma anche delle risorse (attuali e potenziali) dei beneficiari, mediante l'adozione di misure che favoriscono l'autonomia personale, evitando ogni forma di dipendenza assistenzialistica;

- offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone

migliorare l'efficienza del sistema, mediante l'adozione di un rigoroso metodo di lettura dei bisogni espressi ed inespressi di salute e di successiva programmazione, valutazione e monitoraggio, con una gestione dei servizi coerente con i bisogni locali odierni e soprattutto con le tendenze future e le caratteristiche istituzionali e socio-demografiche che caratterizzano i diversi territori della Regione, nel rispetto del CCNL;

- che la Regione Lazio, con l'approvazione del suindicato Piano e l'attuazione di nuovi modelli di governance tra amministrazioni pubbliche e Terzo Settore, si è dotata di nuove modalità tecnico-amministrative per migliorare l'efficienza e l'efficacia delle azioni nel campo del welfare comunitario;

ATTESO CHE la riforma del Terzo Settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, riordina in un solo testo, appunto denominato "Codice del Terzo Settore", i soggetti

attivi del mondo no profit anche attraverso una puntuale razionalizzazione delle diverse forme associative cui sono dedicate sette diverse sezioni;

PRESO ATTO che con l'adozione del succitato decreto sono state definite le attività di interesse generale che devono costituire l'oggetto sociale di un ente del terzo settore, ed inoltre che sono stati introdotti gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento tra cui: contrastare le solitudini involontarie, specie nella popolazione anziana, attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;

CONSIDERATO che tra le diverse realtà associative, le più rispondenti a finalità sociali idonee alla predisposizione e attuazione di progetti volti a favorire la qualità della vita delle persone anziane, sono quelle a vocazione altruistica quali le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale e le cooperative sociali che hanno ottenuto il riconoscimento dalla Regione Lazio con l'iscrizione nei rispettivi Registri regionali, e che come previsto dalla citata riforma, confluiranno nel Registro Unico Nazionale;

RITENUTO pertanto necessario valorizzare le politiche attive per la promozione del benessere e dell'invecchiamento attivo delle persone anziane attraverso la realizzazione di progetti mirati e diffusi sul territorio da parte delle associazioni che offrono servizi gratuiti di utilità sociale,

RITENUTO di destinare, per le motivazioni suesposte, l'importo di euro 500.000,00 sul Capitolo H41925, esercizio finanziario 2019, per la realizzazione dei progetti presentati, a seguito di apposito Avviso Pubblico, da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, singolarmente o in forma associativa;

RITENUTO altresì di ripartire l'importo finalizzato in base ad una quota fissa ed una quota variabile determinata in proporzione alla popolazione over 65 residente:

- nella RM1/ RM2/RM3;
- nella Città Metropolitana di Roma;
- nelle province VT –RI – LT- FR;

TENUTO CONTO che l'importo massimo del contributo per ogni progetto è stabilito nella somma di euro 10.000,00, a sostegno delle sole spese correnti ed erogato, con un anticipo del 50% per l'avvio delle attività e con il restante 50% a saldo, previa approvazione del rendiconto, con verifica del rispetto dei criteri tipici della congruità e riconducibilità delle spese alla progettualità ammessa a contributo;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate:

- 1) di valorizzare le politiche attive per la promozione del benessere e dell'invecchiamento attivo delle persone anziane attraverso la realizzazione di progetti mirati e diffusi sul territorio da parte delle associazioni che offrono servizi gratuiti di utilità sociale;

- 2) di destinare l'importo di euro 500.000,00 sul Capitolo H41925, esercizio finanziario 2019, per la realizzazione dei progetti presentati, a seguito di apposito Avviso Pubblico, da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e cooperative sociali, singolarmente o in forma associativa, che hanno ottenuto il riconoscimento dalla Regione Lazio, con l'iscrizione nei rispettivi Registri regionali;
- 3) di stabilire che l'importo finalizzato sarà ripartito in base ad una quota fissa ed una quota variabile determinata in proporzione alla popolazione over 65 residente:
 - nella RM1/ RM2/RM3;
 - nella Città Metropolitana di Roma;
 - nelle province VT –RI – LT- FR;
- 4) di stabilire che l'importo massimo del contributo riconosciuto per ogni progetto è di euro 10.000,00, a sostegno delle sole spese correnti ed erogato, con un anticipo del 50% per l'avvio delle attività e con il restante 50% a saldo, previa approvazione del rendiconto, con verifica del rispetto dei criteri tipici della congruità e riconducibilità delle spese alla progettualità ammessa a contributo.

La Direzione regionale per l'Inclusione sociale provvederà a porre in essere tutti gli adempimenti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e diffusa sui siti internet www.regione.lazio.it.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.